

Traffico aereo In calo a novembre passengeri e merci

■ Netto calo del traffico aereo internazionale: in novembre - rivelano gli ultimi dati della Iata - il traffico internazionale di passeggeri è sceso del 4,6% rispetto allo stesso mese del 2007 e per il settore merci la contrazione è stata del 13,5%, un calo «scioccante», ha commentato Giovanni Bisignani, il responsabile della Iata.

Per il traffico dei passeggeri, il fattore di carico è stato in novembre del 72%, 3 punti percentuali in meno rispetto ai livelli dell'anno scorso e la capacità internazionale è scesa del 1%, precisa la Iata (che riunisce più di 240 compagnie pari ad oltre il 90% di tutto il traffico aereo internazionale).

ULTIMO ATTO

L'assemblea straordinaria dei soci di Cai ha dato il via libera al cambio del nome della compagnia aerea che torna all'antico. Non ci saranno altri nuovi soci.

tavolo per discutere di Malpensa: «Il programma operativo della nuova Alitalia, a partire dal 13 gennaio, prevede tagli importanti sull'aeroporto di Malpensa. Si parla di 40 voli sui 200 rimasti nello scalo. Questa non è una bella notizia e non va nella direzione di quanto ci siamo detti con l'amministratore delegato di Cai Rocco Sabelli e con il presidente Roberto Colaninno».

Per questo, Cattaneo spera che «si possa aprire presto un tavolo di confronto con gli enti locali e con Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi, per valutare le condizioni di ripristino del traffico su Malpensa, centro vitale per l'Italia».

In serata, il management della nuova Alitalia e le sigle sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Ugl) hanno sottoscritto un verbale che prevede l'assunzione entro il 12 gennaio di 10150 addetti fissi con contratti a tempo indeterminato. Il documento conferma in gran parte i numeri della precedente intesa, siglata nell'autunno scorso. ♦

IL LINK

IL SITO DELLA COMPAGNIA
www.alitalia.com

Unicredit fa cassa Vende piazza Cordusio e la quota di Atlantia

L'Istituto guidato da Alessandro Profumo chiude un «annus horribilis» portando a casa plusvalenze utili per il rafforzamento patrimoniale. Ceduti anche i diritti sugli utili di una holding austriaca.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Fine d'anno operativa per Unicredit che ha chiuso questi tormentatissimi ultimi mesi con tre operazioni di vendita. Le cessioni hanno riguardato la quota posseduta in Atlantia, un consistente pacchetto di immobili (tra cui la sede storica di Piazza Cordusio a Milano) e alcuni diritti sugli utili detenuti in una holding austriaca.

Unicredit ha ceduto il 3,3% posseduto in Atlantia a una società controllata da Aabar Investment Company di Abu Dhabi per un controvalore di 248 milioni di euro e una plusvalenza di circa 157 milioni. La cessione è avvenuta a prezzi di mercato: l'incasso per azione, sulla base di quanto comunicato da Unicredit, si aggira attorno a 13,1 euro, il valore a cui ha chiuso ieri in Borsa il titolo del gestore autostradale controllato dalla famiglia Benetton.

La quota detenuta da Unicredit in Atlantia risale ai tempi in cui la banca era legata da un patto di sindacato ai Benetton, alla Fondazione Crt, alle Generali e agli iberici di Abertis nel controllo del gestore au-

tostradale, controllo esercitato attraverso la holding Schemaventot, poi sciolta all'inizio del 2008.

La Aabar Investment Company, che controlla la società di partecipazioni Sopela a cui la quota è stata materialmente ceduta, è un fondo sovrano quotato alla Borsa di Abu Dhabi. L'ultima mossa della società di investimento mediorientale era stata l'acquisizione di Aig Private Bank dal colosso assicurativo americano Aig per 254 milioni di dollari lo scorso primo dicembre.

La seconda operazione ha riguardato la cessione di 72 immobili, con un valore di mercato di 930 milioni di euro, che sono passati a un fondo riservato di Fimit Sgr. Gli immobili conferiti includono anche alcune sedi storiche di Unicredit tra cui quella centrale in Piazza Cordusio a Milano.

La terza operazione è invece quella relativa alla cessione dei diritti agli utili nella holding di partecipazioni industriali austriaca B&C. La cessione dei diritti avverrà per un controvalore di circa 1,1 miliardi di euro e comporta una plusvalenza a livello consolidato, al netto degli effetti fiscali, pari a circa 155 milioni di euro contabilizzata entro la fine dell'esercizio in corso.

Tutte e tre le operazioni annunciate ieri dalla banca guidata da Alessandro Profumo serviranno ad Unicredit per raggiungere gli obiettivi di utile e di rafforzamento patrimoniale (con un core tier 1 al 6,7%) annunciati per fine anno. ♦

Autostrade, sospesi gli aumenti dei pedaggi

■ L'Anas ha confermato alle società concessionarie autostradali che dal 1° gennaio scatterà la sospensione degli aumenti tariffari, stabilita nel decreto anticrisi del 29 novembre.

La norma si applicherà anche alle nuove percorrenze convenzionali del Passante di Mestre e della viabilità del Nuovo Polo Fieristico di Milano.

«A seguito di quanto stabilito con il Decreto Legge 185 del 29 novembre 2008, in materia di sospensione degli incrementi delle tariffe

e dei sovrapprezzi autostradali - afferma l'azienda in una nota - nessuna modifica tariffaria in aumento potrà essere apportata ai pedaggi autostradali dell'intera rete nazionale».

Nel momento in cui nel prossimo mese di febbraio il passante autostradale di Mestre entrerà in esercizio si dovrà provvedere, così come previsto, ad adeguare la percorrenza convenzionale, al fine di rendere indifferente per l'utenza, in termini di costo, la scelta del passante o della tangenziale. ♦

I costi della casa: affitto e utenze si portano via 1.500 euro/mese

■ Casa dolce casa, o meglio: casa cara casa. In sette anni i costi per l'abitazione sono lievitati tra il 35 e il 72%. Un appartamento di 90 metri quadrati in affitto tra luce, gas e canone richiede almeno 1.458,40 euro di spesa al mese. Lo stesso appartamento «costa» 989,40 euro mensili - rate mutuo comprese - se è di proprietà.

A fotografare i costi per mantenere una casa è l'osservatorio di Federconsumatori che ha analizzato i costi tra il 2001 e il 2008. Dallo studio emergono anche alcune curiosità in controtendenza: i soli canoni di affitto, tra il 2007 e il 2008 hanno registrato una gelata: dai 1.113 euro richiesti l'anno scorso si è scesi ai 1.090 euro di quest'anno. Per i proprietari, a fronte di un aumento delle rate del mutuo, si tiene conto anche del venir meno dell'Ici sulla prima casa.

Le tabelle elaborate dalla Federconsumatori mostrano che sette anni fa affitto e spese si attestavano a

Federconsumatori In sette anni le spese per l'abitazione sono salite tra il 35 e il 72%

848,65 euro al mese; per i proprietari invece i costi delle utenze e quelli del mutuo arrivavano a quota 730,55 euro. In sette anni la forbice si è allargata e la soluzione di vivere in affitto si è rivelata sconsigliata con un aumento del 72%, imputabile quasi del tutto all'aumento del canone che è quasi raddoppiato passando da 600 a 1.100 euro. Più contenuto, invece, l'incremento per chi ha la casa di proprietà: i costi sono lievitati «solo» del 35%, con le rate del mutuo passate - in media - da 450 a 600 euro.

L'ampliarsi della forbice tra casa in affitto e di proprietà è dovuto alla crescita dispari di mutui e affitti ma anche delle altre spese. Il condominio è lievitato, in sette anni, del 74% (da 43 a 75 euro), le spese del riscaldamento del 54% (da 81 a 125 euro), l'elettricità del 64% (da 28 a 46 euro), il gas del 40% (da 25 a 35 euro), la nettezza urbana del 79% (da 15 a 26,90 euro), i servizi idrici del 50% (da 16 a 24 euro). Uniche spese in calo sono il telefono, che con la liberalizzazione del mercato è sceso del 7% (da 27 a 25 euro) e, da quest'anno, l'Ici per i proprietari. ♦